

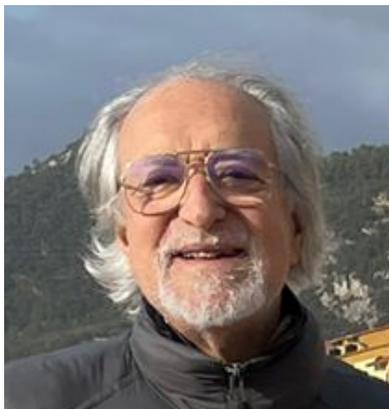
STORIA DELLA
“COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME e.t.s.”
primo livello:

PER UNA MEMORIA CONDIVISA

Narrazioni a cura di soci e di socie che hanno
inteso ricordare come, quando e perché
sono entrati/e a far parte dell'associazione

1

IL RACCONTO DI PIETRO PAOLO RICUPERATI, PRECURSORE E CO-FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE



A proposito dei fatti (...e dei misfatti!) che precedettero la nascita della “Compagnia dei Megliolinsieme” - ossia a proposito di quella che possiamo chiamare la preistoria dell’associazione - devo confessare che dappprincipio ci fu il mio amore per la bicicletta, peraltro un amore “di ritorno” che si manifestò intorno alla fine degli anni novanta, poco dopo che ebbi lasciato il lavoro. Si trattò di una vera e propria esplosione di “ciclo-filia” simile a quella sperimentata da ragazzo. Nella mia autobiografia¹ annoto, infatti, che il mio amore per la bicicletta ha origini antiche. Risale ai tempi in cui la ebbi in dono dai miei genitori dopo gli esami di terza media.

Un dono che per me fu importantissimo, da sempre sognato, che mi consentiva di unirmi al gruppo dei miei amici in entusiasmanti avventure ciclo-turistiche nei dintorni di Alessandria, dove allora abitavo. Ricordo in

¹ cfr “A PROPOSITO (non solo) DI ME - Esercizi di memoria e outing con divagazioni storico-geografiche”, Marco Valerio Editore, Torino 2009, pagg.213 e seguenti

particolare il famoso “giro dei trentadue”, un percorso ad anello lungo 32 chilometri che da Alessandria porta a Valenza, la capitale dell’oro: esso richiedeva di superare una salita di un certo impegno, detta “la colla di Valenza”, lungo la quale si scatenavano i “grimpeurs” del gruppo.

ooo

In realtà già nei primi anni novanta, dopo una lunga parentesi di inattività dal punto di vita ciclistico, c’era stato da parte



mia un “ritorno di fiamma” nei confronti della bicicletta. Fu attraverso la partecipazione a vacanze “cycle-based” di genitori e figli che frequentavano l’Istituto Sociale. Esse ebbero per meta prima la Corsica e poi la Sardegna. In occasione di quelle vacanze - per me del tutto inusuali - riprovai gli entusiasmi degli anni giovanili per le due ruote, tanto che decisi di dotarmi di una bicicletta da corsa con la quale nella bella stagione mi sarei poi ritrovato a fare lunghe pedalate (anche impegnative, come quella volta che salii da Oulx fino in cima al colle del Sestrière!).

ooo

Ma fu solo un anno e mezzo dopo la morte di mia moglie, avvenuta nell’ottobre del 1997, che “riscoprii” la bicicletta per cercare di reagire in qualche modo al dramma della solitudine, e che ne apprezzai le caratteristiche di potente mezzo di socializzazione. (Non a caso le pagine che nella mia auto-biografia si riferiscono a quel periodo hanno per titolo “**Una stagione creativa**”). Visti a

posteriori, infatti, quelli furono anni in cui - dopo la parentesi del grande lutto che mi aveva sconvolto la vita - trovai la forza di tener fede al proposito formulato al momento dell'andata in pensione, avvenuta nell'ormai lontano maggio 1996. Allora, appena cinquantasettenne - e ancora pieno di energie psico-fisiche! - mi ero ripromesso di contrastare con tutti i mezzi la situazione psicologica del pensionato, dedicando il maggior tempo a mia disposizione ad un "fare" produttivo certamente differente da quello che mi aveva visto impegnato in precedenza, ma ugualmente in grado di soddisfarmi sotto il profilo dell'attività svolta e dei risultati conseguibili. Confesso che ci volle un pò di tempo perché trovassi l'oggetto di questo "fare", anche perché la morte di mia moglie mi aveva gettato in uno stato di prostrazione e apatia durato molti mesi. Determinante per la scelta fu l'incontro nel 1999 con Adriana, una "single" che era stata dirigente d'industria, anche lei da poco andata "*spintaneamente*" in pensione. Adriana era di Milano dove coltivava la passione della bicicletta partecipando attivamente alle pedalate organizzate da "Ciclobby", un'associazione ambientalista affiliata alla FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta. Fatte le opportune ricerche **venni a scoprire che anche a Torino, con sede in via Andorno, esisteva un'associazione gemella, di nome "Bici&Dintorni"**. Presi contatto con i responsabili e ne diventai socio. Fu così che, favoriti dalla comune passione nei confronti della bicicletta, partecipando assiduamente alle pedalate domenicali di "Bici&Dintorni", nacquero significativi rapporti di amicizia con alcune delle persone che ancora oggi amo frequentare pur avendo abbandonato (per ragioni d'età) l'attività ciclistica. Tra queste "amicizie

storiche” favorite dalla bicicletta ci sono Gabriele e Nicky MONTANARI, oltreché Rossana FANTINATI e altri.

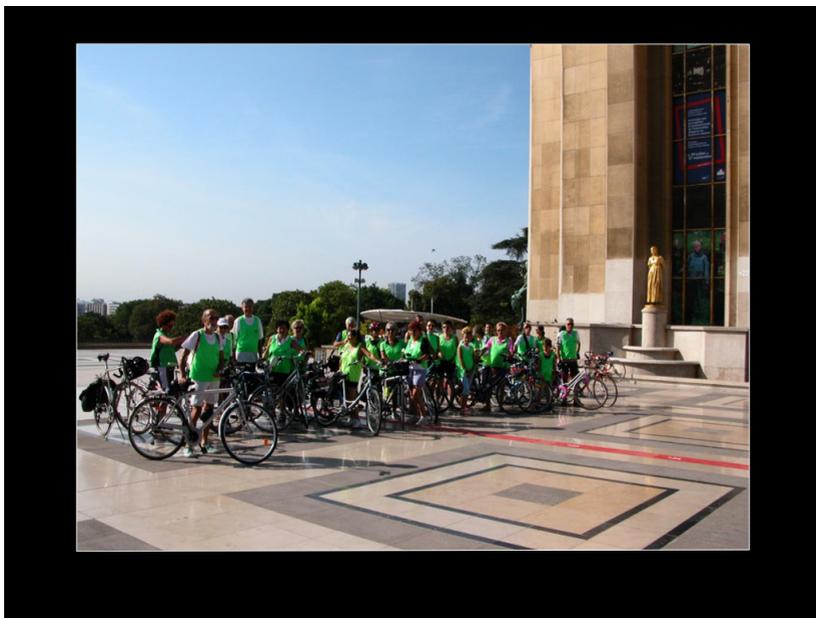
ooo

La mia partecipazione alle attività di “Bici&Dintorni” fu così intensa in quegli anni che mi portò a diventarne nel 2003 addirittura il **presidente**. In quella posizione, che ricoprii dal maggio 2003 al febbraio 2004, cercai di mettere a frutto la mia pregressa esperienza lavorativa (ancorché con scarso successo, trattandosi di un'associazione con tante “anime” al proprio interno, difficilmente riconducibili ad un'unitarietà di conduzione all'insegna dell'efficacia e dell'efficienza come ingenuamente avevo preteso di fare). Quando questa cosa mi divenne evidente lasciai l'incarico ma non la “malattia” (**ciclofilia**) che ormai mi era entrata nel sangue.

L'ultima “deflagrante” impresa da me condotta in nome e per conto del gruppo “over 50” (la cui costituzione avevo promosso all'interno di “Bici&Dintorni” allo scopo di poter organizzare pedalate infrasettimanali tra persone ormai libere da impegni di lavoro) fu l'**organizzazione di alcuni viaggi di gruppo**, prima ad **Annecy** e successivamente a **Parigi**², utilizzando un mezzo diverso dal classico treno (allora grandemente osannato dai rigoristi ambientali...). Si trattava del cosiddetto “**BicinBus**, un pullman a due piani di proprietà di AutoturismoGiachino che era stato appositamente attrezzato - su consulenza del nostro gruppo - per il trasporto delle biciclette. Esse venivano sistemate nella “pancia” del bus: trattandosi di uno

² Di questo viaggio-vacanza e di tutti gli altri organizzati da chi scrive esistono réportages fotografici e video nell'apposito canale YouTube menzionato nella sezione “LENTE D'INGRANDIMENTO” (livello 3 di questa “Storia”)

speciale mezzo con il pianale ribassato si potevano trasportare ben venticinque biciclette! L'idea di organizzare viaggi-vacanza di gruppo tra persone amanti della bicicletta mi era venuta a seguito della piacevole esperienza di un viaggio-vacanza a Barcellona, proposto e organizzato da un'associazione del tempo libero di Vicenza, che si chiama "Jonas", al quale Adriana e io avevamo partecipato nell'estate del 2003, attratti dal fatto che erano previste pedalate alla scoperta della città. Fu così scoprii il fascino di **"vedere" una grande città girandola in bicicletta.**



IL GRUPPO DEI CICLISTI di "BICI&DINTORNI"
IN SOSTA AL TROCADERO

NEL 2005 NASCE IL GRUPPO “PEDALIAMOINSIEME”

Per dovere di cronaca devo dire che, per quanto riguarda il viaggio a Parigi, l'aver assunto un'iniziativa tanto innovativa per i canoni della nuova dirigenza di Bici&Dintorni mi costò una lettera di censura della sua presidente. Tale fatto mi convinse qualche mese dopo ad uscire dall'associazione e, insieme agli amici più stretti, ad **inaugurare - a partire dal 5 marzo 2005 - un'attività ciclistica di gruppo del tutto autonoma**. Seguì un lungo periodo (durato l'intero 2005) nel quale, insieme ai “fuoriusciti” da Bici&Dintorni e ad altri amanti della bicicletta non più giovanissimi (da notare che nel frattempo il gruppo degli “over 50” era diventato degli “over 60”...) mi impegnai ad organizzare pedalate settimanali nei parchi e lungo i fiumi di Torino.

Non paghi di tale attività - e peraltro senza avere nessuna struttura organizzativa di riferimento alle spalle - riuscimmo anche quell'anno ad organizzare il secondo viaggio-vacanza di gruppo all'estero! Dopo Parigi toccò a **Berlino**. Addirittura a pedalare a Berlino quell'anno andammo due volte: nel mese di giugno, con viaggio in aereo, e nel mese di agosto a bordo del “nostro” mitico BicinBus. A quei viaggi parteciparono ciclisti e pedoni. Fu un grande successo! A testimoniarlo stanno ben due libri fotografici, dove sono riportati, oltre ai luoghi visitati (alcuni di struggente memoria...), i primi piani sorridenti degli oltre sessanta partecipanti che indossavano la canotta con la scritta **Gruppo Pedaliamo Insieme-Torino**. Sì, perché in vista dell'avventura berlinese avevamo sentito la necessità di passare **da gruppo spontaneo a gruppo organizzato** al quale avevamo



CICLISTI E PEDONI DEL NOSTRO GRUPPO IN VISITA AL MURO DI BERLINO

dato quella denominazione, stabilendo per gli aderenti l'obbligo di indossare durante le pedalate settimanali quella canotta "d'ordinanza" (di un vistoso colore rosso ai fini di aumentare la visibilità dei partecipanti e dunque la loro sicurezza passiva). Fu così che nacque il gruppo di ciclisti che ancora oggi, seppure con una canotta di diverso colore (giallo-verde, con bande trasversali autoriflettenti, per ottemperare alle norme del Codice della Strada) è possibile incontrare tutti i mercoledì (tempo permettendo...) sulle piste ciclabili di Torino e dintorni. Chi scrive ne divenne il coordinatore.



**IL GRUPPO “PEDALIAMOINSIEME” IMMORTALATO
IN ALEXANDER PLATZ CON MARX E ENGELS**

**NEL 2006 IL GRUPPO ENTRA A FAR PARTE
DELL’ASSOCIAZIONE “TRENDY”**

Per dare maggiore consistenza al gruppo Pedalamo Insieme in quei mesi del 2005 posi in essere varie iniziative di proselitismo, che portarono ben presto ad essere in tanti e, per questo, ad avvertire la necessità di avere una “casa” dove ritrovarci ai fini organizzativi. La soluzione venne trovata grazie ad una provvidenziale chiaccherata fatta con Gaetano BALDACCI, l’allora

direttore dell’**“Educatório della Provvidenza”**³, una storica istituzione di natura pubblica esistente nell’isola pedonale della Crocetta. Dal mio interlocutore venni a sapere di una neonata associazione culturale, ricreativa e del tempo libero, di nome **“TRENDY”**, che aveva sede proprio nei locali dell’Educatório della Provvidenza. Ancorché situati all’ultimo piano dell’edificio e caratterizzati da strutture del tipo-mansarda quei locali erano stati di recente restaurati a cura della Compagnia di San Paolo, “pronubo” il lungimirante Direttore di quell’Ente. Poiché tali locali si prestavano magnificamente a dare risposta alle esigenze logistiche del nostro gruppo fui messo in contatto con il presidente di “Trendy”, Gian Franco BILLOTTI. E fu amore a prima vista!

ooo

Così **nel 2006 il nostro gruppo entrò a far parte di “Trendy”**, seppure come gruppo autonomo. Nel calendario delle molteplici iniziative di detta associazione comparivano le mete delle nostre pedalate settimanali e tutte le altre occasioni di incontro promosse e organizzate dal nostro gruppo a favore di ciclisti e pedoni. Particolarmente “gettonati” erano ovviamente gli incontri conviviali (che potevano essere realizzati in loco data la presenza di un attrezzatissimo angolo-cucina e,

³ Nata nel 1722 in via Verdi e poi cresciuta nei locali della attuale sede della Fondazione CRT in via XX Settembre a Torino, l’Educatório della Provvidenza ebbe fin dall’inizio della sua storia una “vocazione” di ente di beneficenza, dapprincipio rivolto all’educazione di fanciulle povere. Sul canale “YouTube” della Compagnia dei Megliolinsieme, alla voce “Torino in bicicletta”, è possibile ascoltare un podcast dedicato alla storia dell’Educatório.

soprattutto, di uno “chef” di grande esperienza, di nome Antonio ARDIGO’).



UNO DEI TANTI INCONTRI CONVIVALI NELLA SEDE DI “TRENDY”

Ma ancora una volta ad attrarre tante persone nuove fu l’organizzazione di due viaggi-vacanza di gruppo in Olanda: il primo nel mese di aprile, in aereo, per andare a visitare la mostra-mercato dei tulipani che tutti gli anni si tiene a Keukenhof (denominato “**Olanda in fiore**”); il secondo nel mese di agosto, a bordo del “nostro” BicinBus magnificamente guidato da Adriano MURGIA, uno dei più esperti e servizievoli autisti di Autoturismo Giachino, per andare a visitare Amsterdam, Rotterdam e



IN OLANDA CON IL MITICO “BICINBUS”

altre località dei Paesi Bassi) denominato “**Ad Amsterdam...e non solo!**”

ooo

Dunque per un paio di anni il nostro gruppo poté usufruire di una sede prestigiosa, avvalendosi dei locali situati nella super-mansarda di “Trendy”: il che non solo lo portò crescere di numero tra gli amanti “agées” della bicicletta, ma anche agevolò l’aggregazione di tante altre persone semplicemente interessate a ritrovarsi insieme in un ambiente elegante per iniziative all’insegna dell’amicizia (ricordo, tra gli altri, gli incontri con Grazia MIRTÌ, astrologa e, promossi e organizzati dall’infaticabile Rossana FANTINATI, quelli con il Direttore dell’Osservatorio astronomico di Pino Torinese).

ooo

Ma ovviamente **le pedalate settimanali rimanevano al centro dei nostri interessi**. Tutti i mercoledì l’appuntamento era nel cortile dell’Educatario della Provvidenza, dove era consuetudine prendere il caffè nel

chiosco-bar prima di iniziare la pedalata in programma. Eravamo ben visibili perché indossavamo le vistose “canotte” rosse di cui ho parlato le quali, oltre alla scritta Gruppo Pedaliamo Insieme, mostravano il logo del Comune di Torino (il cui utilizzo, peraltro, era stato su nostra richiesta debitamente autorizzato dal Sindaco). Insisto sul tema delle “canotte” rosse indossate da tutti i partecipanti perché le scritte a caratteri cubitali riportate su di esse non solo incuriosivano coloro che ci vedevano pedalare, ma in molti casi portavano a nuove adesioni al nostro gruppo. Ricordo che nei viaggi all'estero spesso si avvicinavano persone a domandarci se venivamo da Torino in bicicletta (spesso dicevano a proposito della nostra città solo le parole “Juve” e “FIAT”)... con noi che sornionamente annuivamo con la testa!

IL PROGETTO “SENIORES ON-LINE”

Un'iniziativa varata da chi scrive nel 2006 sotto l'egida di “Trendy” merita di essere menzionata perché ebbe particolare successo, tanto da essere replicata utilmente anche negli anni successivi. Si tratta del **progetto Seniores on-line** finalizzato a sviluppare nelle persone di una certa età le competenze informatiche necessarie e sufficienti per operare con il computer e così diventare a tutti gli effetti dei “cittadini digitali”. Per tale progetto avevo chiesto ed ottenuto la collaborazione del **Collegio Universitario ‘Renato Einaudi’ di Torino** (che mi aveva visto suo “*alumno*” a fine degli anni ‘50 e nel cui Consiglio di amministrazione tanti anni dopo avevo avuto l'onore di rappresentare il Sanpaolo). Obiettivo del progetto era dunque quello di contrastare il fenomeno del “*digital divide*”, ossia della vera e propria discriminazione

nei confronti di coloro che non avevano accesso alle risorse digitali, che si stava diffondendo a macchia d'olio tra la popolazione anziana. La particolarità dell'iniziativa era rappresentata dal fatto che i contenuti dei corsi da noi proposti ai soci di "Trendy" erano studiati - e messi in pratica in aula - tenendo conto delle caratteristiche dei processi di apprendimento delle persone avanti con gli anni. Ma soprattutto aveva un'appendice molto apprezzata: offriva la possibilità di usufruire su richiesta, dopo la partecipazione alle lezioni nell'aula multimediale del Collegio Universitario, di **specifiche attività di "tutoring" da parte degli stessi docenti** (tutti laureandi o laureati del Politecnico ospiti del Collegio Universitario). I corsi - in seguito gestiti magistralmente da Rossana FANTINATI - come ho detto riscossero un grande successo e furono ripetuti diverse volte. Vennero sospesi solo per ragioni di natura burocratica (non appena ci rendemmo conto che le quote di partecipazione ai corsi, incassate dall'associazione a titolo di autofinanziamento per la copertura delle spese, avrebbero potuto farci correre dei seri rischi sotto il profilo fiscale!).

NEL 2006 IL GRUPPO ADERISCE ALLA FIAB - (FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA)

Ma lasciate che io faccia un passo indietro e che ricordi un passaggio molto importante per quanto riguarda il gruppo PedaliamoInsieme, di cui continuavo ad essere il coordinatore. In tale veste, poco dopo aver dato vita al nostro gruppo ne avevo richiesto il riconoscimento da parte della FIAB-Federazione Italiana Amici della Bicicletta (ora Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta). Dopo alcuni incontri ufficiali con il presidente

nazionale della FIAB, Luigi RICCARDI - che era venuto a trovarci nella nostra sede (o, meglio, nella sede di "Trendy"...) e aver partecipato a ripetuti pranzi a base di strepitose "bagne caude"...- in data **16 novembre 2006** gli organi competenti della FIAB deliberano in materia, accettando la nostra richiesta.

Da quel momento il nostro gruppo assume la denominazione **FIAB TORINO - GRUPPO PEDALIAMOINSIEME.**

Ovviamente far parte della FIAB comportava alcuni obblighi, in particolare quello che tutti coloro che partecipavano alle nostre pedalate settimanali fossero regolarmente assicurati sia per la "responsabilità civile" che per gli "infortuni". Da qui l'insorgenza di alcune incombenze amministrative (obbligo di registrazione dei partecipanti alla partenza e tempestiva comunicazione

dell'elenco relativo all'Unipol, la Compagnia assicurativa della FIAB), in ordine alle quali mi vanto di essere stato sempre assai preciso e rigoroso (essendomi fatto carico di organizzare una precisa contabilizzazione delle presenze è possibile a distanza di anni ricostruire con precisione la "storia" delle pedalate del gruppo di cui



stiamo parlando, ossia le mete, i percorsi, i partecipanti...)⁴.

ooo

Ma l'adesione alla FIAB da parte del nostro gruppo soprattutto rispondeva all'esigenza - fortemente avvertita da molti di noi - di **sostenere nei fatti le politiche ambientaliste** di quella organizzazione, ed in particolare le politiche a sostegno dell'utilizzo della bicicletta (laddove possibile!) come mezzo sostitutivo dell'automobile, soprattutto in ambito cittadino.

Così nacque l'impegno a partecipare sistematicamente al **"tavolo" del Comune di Torino dedicato alla mobilità ciclistica urbana** e ai convegni dove venivano affrontate le problematiche dell'inquinamento atmosferico e discusse le proposte correttive al riguardo. Per dare un'idea della passione con la quale sostenevamo in quegli anni l'utilizzo della bicicletta riporto il testo di quello che pomposamente avevamo definito e indicato come il **nostro "manifesto ideologico"**. Anche se migliorabile nel linguaggio, a ben vedere si può dire che esso mantiene nella sua vivacità espressiva tutto il suo originario valore:

"Tre aggettivi sono sufficienti per enunciare le qualità della bicicletta: ecologica, conveniente salutare. Coloro che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto nella vita di tutti i giorni hanno capito in anticipo ciò su cui tutti gli stressati dall'uso sconsiderato dell'automobile all'interno delle città farebbero bene a riflettere. Hanno capito innanzitutto

⁴ Coloro che fossero interessati a conoscere le mete delle pedalate fatte anno dopo anno possono consultare le schede riportate al livello 2 della storia della Compagnia

*che hanno a che fare con **un mezzo di trasporto non inquinante**. A beneficiare di tale caratteristica non è solo il nostro respiro (proviamo a metterci dalla parte dei bambini e degli anziani e ci renderemo subito conto di che cosa questo può voler dire!), ma anche il nostro udito, notoriamente più a rischio – a parità di condizioni – se viviamo in città, a causa dell'inquinamento da rumore inflitto dal traffico. La bicicletta, infatti, è silenziosa e i suoi piccoli rumori e cigolii li conosce soltanto chi pedala.*



IL GRUPPO “FIAB-PEDALIAMOINSIEME” CON LE NUOVE CANOTTE D’ORDINANZA

*Ma i ciclisti urbani fanno quotidiana esperienza che stanno utilizzando **un mezzo di trasporto assai conveniente** che, oltre a costare pochissimo come gestione, risulta essere assai competitivo per quanto riguarda i tempi di spostamento nell'ambito delle città (almeno sulle piccole distanze, che peraltro costituiscono l'80% degli spostamenti urbani delle*

*persone sui percorsi urbani). La bicicletta infatti non fa aspettare come avviene per i mezzi pubblici ed è incommensurabilmente meno soggetta dell'automobile ai classici problemi del traffico in città: code interminabili e parcheggi introvabili o a caro prezzo. Infine, coloro che hanno optato per la bicicletta dimostrano di avere a cuore – a buona ragione – la propria salute e, perché no?, anche la propria forma fisica. La bicicletta infatti, a detta anche dei medici, è **un mezzo di trasporto salutare**, che permette di fare un ottimo esercizio fisico quotidiano, di fondamentale importanza per preservare il sistema cardio-circolatorio dalle conseguenze dei ritmi di vita e dalle abitudini alimentari poco salubri che caratterizzano la nostra società, vere e proprie camicie di forza dentro le quali, volenti o nolenti, il nostro tempo ci ha costretti. Quanto al miglioramento della forma fisica è sufficiente riflettere sulla silhouette tipica del ciclista, tonica e senza inestetismi da vita sedentaria, per mantenere o riacquistare la quale così tante persone sono disposte a spendere soldi e tempo in palestre e “fitting centres” (che non a caso proliferano nelle nostre città!).*

*Che la bicicletta possa e debba essere considerata sempre di più un mezzo di trasporto integrativo del mezzo pubblico e, laddove concretamente possibile, sostitutivo dell'automobile per gli spostamenti in ambito cittadino è ormai un concetto ampiamente condiviso. Ma in questo campo ancora molto deve essere fatto. Attraverso un confronto serrato ma costruttivo con le amministrazioni centrali e periferiche le associazioni ciclo-ambientaliste del nostro Paese, ed in particolare la **FIAB-Federazione Italiana Amici***

*della **Bicicletta** che le rappresenta a livello nazionale, si battono da anni per ottenere normative e strutture in grado di rendere la bicicletta il mezzo principale di trasporto privato all'interno delle città e nei percorsi extra-urbani a traffico limitato, a somiglianza di quanto già avviene in molti altri Paesi europei.*



INCONTRO CON L'ASSESSORE REGIONALE

*Ma a ben guardare la bicicletta tende ad esser sempre di più anche **una dimensione del tempo libero e una soluzione per il cosiddetto turismo alternativo**. Per un numero crescente di persone, infatti, essa rappresenta il mezzo per organizzare il proprio tempo libero all'insegna del contatto con la natura e del rapporto con gli altri. C'è chi ne parla addirittura come di un vero e proprio antidoto per l'alienazione da vita in città e per le solitudini che ne derivano. E' esperienza comune di coloro che utilizzano la bicicletta per le*

*occasioni di turismo di non conoscere il peso e la sofferenza della solitudine: a ragione forse delle caratteristiche stesse del mezzo utilizzato coloro che vanno in bicicletta socializzano più facilmente. E questo, in una società dalle mille frammentazioni che sono all'origine di ansie che spesso si trasformano in depressioni dolorose, ha un valore impagabile! Dunque **il turismo in bicicletta comincia a diventare un fattore di “business”**. Sono sempre più numerosi i casi di amministrazioni locali che investono in infrastrutture specificamente dedicate a questo genere di turismo, ossia in piste ciclabili che dal centro delle città consentono di pedalare nel verde incontaminato dei boschi e lungo i corsi d'acqua, e di raggiungere mete paesaggisticamente di sicuro richiamo. In Europa è in via di realizzazione un'infrastruttura di formidabile rilevanza: si tratta del sistema di **“greenways”**, ossia di vere e proprie ciclo-vie dotate di apposita segnaletica internazionale in grado di collegare facilmente località situate in Paesi diversi: sono i percorsi che in un prossimo futuro uniranno tutti i Paesi europei e che, in parte, sono fruibili già oggi in Francia, Belgio, Olanda, Gran Bretagna e Spagna”.*

**NEL 2012 L'ASSOCIAZIONE “TRENDY”
(E CON ESSA IL NOSTRO GRUPPO)
MIGRA A “CASA MAGENTA”**

Debbo riconoscere che le attività svolte all'interno di “Trendy” in quegli anni furono di grande gratificazione (e non solo per me!). Ma ad un certo punto, come spesso capita quando si è vissuto un momento particolarmente

esaltante, l'incantesimo si ruppe: i locali molto accoglienti posti nel sottotetto dell'Educatório della Provvidenza divennero improvvisamente non più disponibili e **nel 2007 la sede di "Trendy" venne inopinatamente trasferita in locali semi interrati** (per i quali non era prevista addirittura l'abitabilità⁵ c In più alcuni dei soggetti istituzionali che avevano dato vita a "Trendy" (lo stesso Educatório della Provvidenza e l'agenzia di viaggi Quick) decisero di ritirarsi dall'associazione. Fu allora che per il nostro gruppo si pose il problema di darsi una nuova struttura organizzativa e di trovare una nuova sede. Per quanto riguarda la sede la soluzione ci venne da un suggerimento di Rossana FANTINATI che aveva avuto modo di frequentare per una conferenza una sala di riunioni in via Morosini 11 angolo via Magenta (i locali che per noi sarebbero poi diventati "**Casa Magenta**"). Con quello che era rimasto di "Trendy" **nel dicembre 2012 "migrammo" nella sede di via Magenta**. Essa comprendeva una grande sala con il soffitto di mattoni a vista, da poco ristrutturata con particolare gusto e sensibilità femminile da una giovane e bravissima architetta, Cristina CARTOLANO, che ne curava anche la gestione. Ci faceva particolarmente piacere ritrovarci tutti i martedì mattina in quei locali in quanto esuli di "Trendy". Condividevamo la disponibilità dei locali con altre associazioni avendo stipulato un contratto d'affitto "ad ore" per ragioni economiche (in altre parole, pagavamo a consumo...).

⁵ Questa cosa costò all'ignaro presidente della associazione Gian Franco BILLOTTI addirittura una denuncia penale... fortunatamente poi finita nel nulla!).

Ricordo che, a ragione della gradevolezza dell'ambiente e delle capacità culinarie della persona che lo gestiva, in quel periodo gli incontri conviviali di gruppo si moltiplicarono, con grande soddisfazione dei partecipanti....Non solo l'intensificarsi degli incontri conviviali (una volta al mese, alla sera), ma anche l'avvio di iniziative di carattere misto: gastronomiche e culturali (prima il piacere di partecipare ad un'apericena particolarmente gustosa, poi il "piacere" di una dotta conversazione a cura di un esperto appositamente invitato!

NEL 2014 NASCE LA "COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME"

Dopo circa un anno e mezzo, costretti dagli eventi ("Trendy" era stata nel frattempo posta in liquidazione), decidiamo di affrontare anche la questione istituzionale. Si studiano diverse soluzioni, infine si decide di costituire una nuova associazione composta solo di persone, in grado di portare avanti l'idea di operare come club, siccome era stato fin dappprincipio nelle intenzioni di Gian Franco Billotti. Riuniamo un gruppo di persone disponibili a fare i soci fondatori, stabiliamo un programma di attività, elaboriamo uno Statuto, ci autotassiamo per far fronte alle spese necessarie e il **17 gennaio 2014** depositiamo presso l'Ufficio del Registro l'Atto costitutivo: nasce così la "Compagnia dei Meglio*insieme*"!

In merito ai **soci fondatori** i loro nomi - e una bella foto-ricordo - sono riportati nella scheda "**CORREVA L'ANNO 2014...**" Alcuni di loro purtroppo non figurano più tra gli

attuali soci in quanto sono venuti nel frattempo a mancare (li ricordiamo ogni anno, insieme a tutti gli altri soci defunti, l'ultima domenica di settembre nella messa delle 10:30 a Santa Teresina). Riccardo GAVIANI si offre di fare il Presidente, il sottoscritto di fare il suo Vice, Maurizio GIORDANO di fare il Tesoriere e Rossana FANTINATI di gestire la Segreteria. **Ci strutturiamo in gruppi operativi, attribuendo a ciascun gruppo piena autonomia gestionale.** Ovviamente una posizione particolare è attribuita al gruppo storico dei ciclo-amatori da me coordinato a ragione dell'entità numerica dei soci che ne fanno parte e del volume di attività da esso svolto⁶. Ci tengo, invece, riportare lo scopo indicato nello Statuto iniziale dell'associazione, che suona così: ***“svolgere attività di aggregazione sociale di diversa natura, ispirate al principio del ‘meglioinsieme’”*** (un neologismo attraverso il quale i soci fondatori hanno voluto rimarcare le caratteristiche delle attività che intendevano svolgere, enfaticamente esplicitato attraverso lo slogan ***“fare insieme per fare meglio!”***).

Circa l'indicazione delle attività da svolgersi da parte dell'associazione i soci fondatori si erano tenuti piuttosto larghi, indicando nello Statuto primitivo *“l'esercizio di ogni tipo di attività funzionalmente dirette al conseguimento dell'oggetto sociale quali, a titolo*

⁶ Qualcuno mi ha chiesto perché non volli assumere la carica di Presidente: colgo l'occasione per evidenziare tutte le mie allergie per ciò che ha a che fare con la burocrazia e la diplomazia (mi era bastata l'esperienza vissuta qualche anno prima come Presidente di “Bici&Dintorni”...). Essendo fondamentalmente un creativo, ho sempre preferito un ruolo libero dai “lacci e laccioli” di natura giuridica ai quali deve sottostare il responsabile di ogni associazione.

esemplificativo, attività di natura culturale, ricreativa e sportiva, nonché attività turistiche, conviviali e di servizio ai soci”.

ooo

Interpretando in senso esteso quanto previsto nello Statuto nell'autunno del 2014 mi faccio carico, su richiesta di un gruppo di persone desiderose di continuare ad approfondire le ragioni dell'appartenenza alla fede cristiana, di chiedere al Consiglio direttivo della nostra associazione l'autorizzazione (concessa!) di dar vita al **gruppo “Cerchiamolinsieme”**. Tale gruppo si riunirà per la prima volta giovedì 16 ottobre di quell'anno, dalle ore 10 alle ore 12 nella sala di “Casa Magenta”. Ad animarlo è Carlo MIGLIETTA, medico geriatra nonché noto e appassionato bibliista di Torino. Il coordinamento viene affidato al sottoscritto e ad Amalia FRESIA, per poi passare a Ilaria FREDIANI. Da notare che questo gruppo non solo è cresciuto nel tempo in modo esponenziale (superando ormai la quota di 70 partecipanti alle riunioni settimanali) che si tengono ancora il giovedì mattina, ma non si è fermato neanche durante il “*lock-down*” dovuto alla pandemia da Covid19. Infatti, utilizzando le procedure di partecipazione a distanza messe a disposizione dalla Compagnia (leggasi Zoom) gli incontri settimanali del gruppo hanno avuto sempre luogo. Ancora oggi, grazie alla competente “regia” informatica dell'attuale coordinatrice Ana BALDASSARRE, gli incontri del gruppo avvengono in forma mista, cioè sia in presenza che in remoto attraverso la piattaforma Zoom.

A proposito di questo gruppo devo riconoscere, peraltro, che se nei primi anni di vita della “Compagnia dei Megli**olinsieme**” l'asse portante fu l'organizzazione delle

uscite di gruppo in bicicletta (la comune passione per la bicicletta, infatti, fin dapp principio era stato ciò che aveva attratto la maggior parte dei soci) ora è rappresentato proprio dagli incontri settimanali del gruppo Cerchiamo ***Insieme***. Di tale evoluzione danno conto in prosieguo Ilaria FREDIANI e Ana BALDASSARRE.

NEL 2016 LA “COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME” CAMBIA DI NUOVO SEDE

Purtroppo la nostra permanenza a “Casa Magenta” durò relativamente poco. Verso la fine del 2016 la persona incaricata di gestire “Casa Magenta”, Cristina CARTOLANO, ci comunica che la proprietà ha deciso di cambiare destinazione d’uso dei locali. Dobbiamo ancora una volta cambiare sede!

Ci trasferiamo nei locali di via Dego 6 dove la Circoscrizione 1 ha allestito il proprio “Ecomuseo” (una serie di pannelli fotografici e di oggetti che ricordano la storia urbanistica e sociale dei quartieri Centro e Crocetta), e dove, nel seminterrato, c’è una grande sala attrezzata per incontri e conferenze. Ci accordiamo con la persona alla quale la Circoscrizione ha affidato la gestione dei locali, Anna ZAMUMER, un’ex-attrice di teatro particolarmente collaborativa.

E anche in questo caso, per ragioni economiche, limitiamo le nostre richieste di utilizzo della sala del seminterrato a due sole mattine: il martedì e il giovedì, dalle 10 alle 12. Mentre il martedì è destinato alle conferenze e alle riunioni di natura organizzativa dell’associazione, il giovedì è destinato agli incontri del gruppo “Cerchiamo ***Insieme***” che, come ho detto in precedenza, risultano essere sempre più partecipati.

Con un certo dispiacere siamo costretti a rinunciare agli incontri conviviali in sede: ne riduciamo il numero e di volta in volta cerchiamo soluzioni all'esterno. In compenso intensifichiamo le attività culturali, attraverso una serie di conferenze di varia natura. Molto "gettonati" sono quelli sui temi d'arte, a cura della socia Anna GARIGLIO, già insegnante di storia dell'arte presso l'Istituto Sociale, e quelli attinenti alle problematiche dell'"invecchiamento attivo" (di cui parlo diffusamente tra poco essendone stato il curatore).

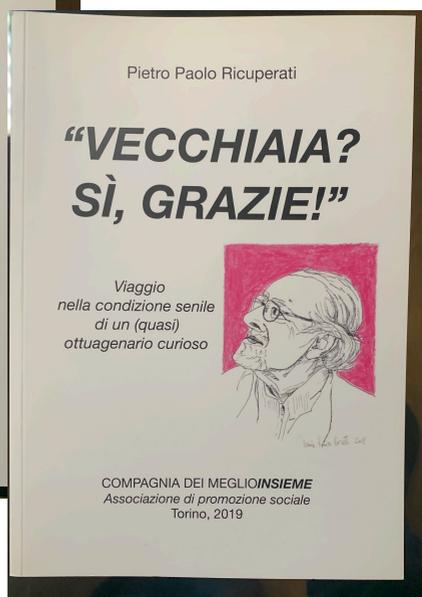
E' in questo periodo che, grazie all'impegno del socio Italo FAVARO - particolarmente sensibile ai temi relativi alla salvaguardia dell'ambiente - che nasce il **gruppo "Ricicliamoinsieme"** impegnato a sviluppare tematiche di natura ecologista, Come ricorda lui stesso le attività di questo gruppo vennero fatte confluire successivamente nell'ambito di quelle di competenza del gruppo denominato FIAB Torino-Pedaliamoinsieme" in quanto la FIAB aveva nel frattempo ampliato il proprio ambito di operatività e si era ridenominata **Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta**.

IL SEMINARIO SUL TEMA "COME NON SUBIRE LA VECCHIAIA"

Nel 2017 a seguito di una mia proposta (che teneva conto del progredire dell'età media dei soci, nonché di quella del sottoscritto...) il Consiglio Direttivo dell'associazione decide di organizzare **una serie di incontri sul tema dell' "invecchiamento attivo"**. L'iniziativa ha un grande successo: ad una prima edizione fa seguito, l'anno dopo, una seconda. Sulla scorta di questa esperienza vengo chiamato a

partecipare come consulente ad un progetto organico di formazione in materia gestito dalla dott.ssa Enrica FAVARO per conto del Dipartimento di scienze mediche dell'Università degli Studi di Torino.

Al proposito debbo confessare che l'interesse per il tema del *"come non subire la vecchiaia"* era sorto in me già al compimento del 70° anno di età e si era tradotto in una ricerca accurata sull'argomento, tanto da indurmi a scrivere e pubblicare l'anno prima per conto della nostra associazione un saggio intitolato ***"DURARE LASCIARE RESTARE-Breviario per una vecchiaia consapevole"***.



Essendo stato chiamato a parlare dell'argomento in diverse sedi mi convinsi dell'opportunità di scriverne un altro nel 2019 intitolato **“VECCHIAIA? SI',GRAZIE!- Viaggio nella condizione senile di un (quasi) ottuagenario curioso”**. Poi venne la pandemia da Covid 19 e le conferenze in via Dego furono sospese....

LE ATTIVITA' DELLA “COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME” DURANTE LA PANDEMIA DI COVID 19

Dunque **a partire dal febbraio 2020 il diffondersi del Covid 19 obbliga anche la nostra associazione a sospendere ogni attività in presenza**. Coticché la nostra sede di via Dego rimane non più frequentata per quasi due anni! E' successo tuttavia che, dopo lo smarrimento iniziale, *“ci siamo tirati su le maniche”* e abbiamo intravisto nelle risorse della tecnologia una possibile soluzione per continuare alcune delle nostre attività. In particolare **abbiamo trovato nella piattaforma Zoom lo strumento per incontrarci “virtualmente”**. Abbiamo ripreso i contatti tra di noi, proponendo ai soci di partecipare agli incontri del martedì attraverso il computer o il tablet o il cellulare, registrando presenze di 20 o 30 persone ogni volta: dobbiamo dire grazie soprattutto a Giampiero MINUTO e a Maurizio GIORDANO che, con competenza e sagacia, ci hanno intrattenuto su argomenti di storia locale e non solo. Così come il gruppo Cerchiamo**Insieme** deve dire grazie ad Ana BALDASSARRE se Carlo MIGLIETTA ed Enrico DE LEON hanno potuto continuare al giovedì

mattina a proporre da casa, con passione e maestria, i loro approfondimenti sui testi biblici d'interesse.

ooo

Oltre agli incontri del martedì e del giovedì mattina durante il “lock-down” nasce l’idea di creare una terza occasione di incontri virtuali, da tenersi il venerdì alle cinque della sera: animato da Anna CIPRIANI e dal sottoscritto questo appuntamento settimanale (che tuttora continua) venne graziosamente chiamato **“Salotto dei MeglioInsieme”**. I contributi orali dei partecipanti, da me raccolti e messi per iscritto, hanno dato origine ad un volumetto intitolato **“DI VENERDI’, ALLE CINQUE DELLA SERA - Ricordi, ritratti, riflessioni...e non solo!”**, che poi venne distribuito tra i partecipanti.



LA RIPRESA DELLE ATTIVITA' ASSOCIATIVE DELLA "COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME" DOPO LA PANDEMIA DI COVID 19

Le prime attività associative a riprendere, seppure lentamente e tra mille cautele, una volta cessata la pandemia di Covid 19 sono state le uscite in bicicletta. Ricordo il godimento provato a riprendere a pedalare in gruppo nei parchi e lungo i fiumi di Torino! A seguire ripresero le attività in sede (segreteria, conferenze, ecc.), in ordine alle quali vennero a galla delle diatribe tra i soci che avevano rigorosamente ottemperato alle disposizioni relative agli obblighi vaccinali e i soci "no-vax" (pochi, per fortuna!) che vi si erano opposti. Sì perché il Consiglio direttivo dell'associazione aveva disposto che per partecipare alle diverse attività della Compagnia - compresi i viaggi-vacanza di più giorni - era indispensabile esibire il certificato vaccinale relativo ad almeno tre trattamenti. Avvenne, dunque, che qualcuno lasciò definitivamente l'associazione...

ooo

Per quanto riguarda chi scrive in quel periodo ci fu **un abbandono piuttosto doloroso, quello dell'amata bicicletta!** Fu per ragioni di salute, dopo aver compiuto gli ottant'anni. Il compito di gestire le attività del gruppo FIAB Torino-PedaliamoInsieme da me coordinato passò a Paola FASSIO, una socia "tutto pepe" che tuttora se ne fa carico con grande energia! A me rimase il piacere di continuare ad



organizzare ogni anno, nel mese di settembre, un viaggio-vacanza di gruppo per non ciclisti: nel 2022 la meta fu ***“Abano Terme e le città d’arte del veneto”***, nel 2023 ***“Riccione, Ravenna, Faenza, Rimini e i borghi storici dell’Emilia-Romagna”*** e nel 2024 ***“La riviera di Ulisse (e non solo!)”***. In vista di tali viaggi-vacanza mi feci carico di realizzare, con la collaborazione di altri soci, degli appositi volumetti - da me chiamati sfiziosamente “baedeker”! - atti ad illustrare quanto di bello avremmo avuto modo di vedere. Al ritorno, poi, mi feci carico anche di realizzare dei libri fotografici a ricordo di ogni viaggio-vacanza che furono particolarmente graditi dai partecipanti, e dei video-réportages (che, come ho già detto, è possibile vedere nell’apposito canale su YouTube).

Lasciato il ricordo della pandemia di Covid 19 alle nostre spalle, dunque, come associazione, abbiamo piano piano ripreso ad organizzare gli incontri conviviali e a progettare nuove iniziative a favore dei soci.

2019: L'ADEGUAMENTO DELLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE ALLA NORMATIVA SUL "TERZO SETTORE"

A seguito della progressiva entrata in vigore della normativa di legge sul cosiddetto "Terzo settore", **la nostra associazione ha dovuto adeguare il proprio Statuto agli standard richiesti per figurare nel RUNTS-Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.** Si è trattato di un lavoro piuttosto lungo ed impegnativo, che ha visto "varare" diverse e successive bozze del nuovo Statuto, fino a giungere al **testo approvato dall'Assemblea straordinaria in data 8 giugno 2021 e diventato definitivo con l'approvazione ottenuta in sede ministeriale.** E' possibile consultarlo nel sito Internet dell'associazione, nell'area riservata ai soci.

A parte le modifiche concernenti i meccanismi burocratici richiesti dalla legge per gli enti del terzo settore, è importante segnalare che **il nuovo Statuto si caratterizza per "applicare" gli scopi originali dell'associazione ad un ambito specifico, quello della cosiddetta "terza età"**, come si evince dalle indicazioni relative alle specifiche finalità attribuite all'associazione:

- promuovere politiche di invecchiamento attivo atte a migliorare la qualità della vita delle persone in uno o più ambiti della sfera sociale o anche personale;
- contribuire al processo di ottimizzazione delle opportunità inerenti la salute, la partecipazione e la sicurezza delle persone anziane;
- creare occasioni di socializzazione per combattere la solitudine e il disagio psicologico;
- promuovere l'assistenza e la solidarietà interpersonali;
- favorire e sollecitare iniziative atte ad implementare le capacità morali, intellettuali, fisiche ed artistiche degli associati, di loro famigliari o di terzi, con specifica attenzione a quelle innovative e a quelle di elevato contenuto culturale e sociale

In occasione dei suddetti cambiamenti statutari **la sede legale dell'associazione è stata trasferita in via Giolitti 11, presso VOL.TO.** il Centro Servizi per il Volontariato che coordina e supporta le associazioni del "Terzo settore" del Piemonte, mentre la sede operativa è rimasta quella di Via Dego 6.

2020: L'IMMISSIONE DI ENERGIE FRESCHE NEI RUOLI APICALI DELL'ASSOCIAZIONE

In occasione dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi **il 15 dicembre 2020** ci fu un significativo "*cambio della guardia*" nei ruoli di Presidente e Tesoriere, che erano stati ricoperti fin dalla costituzione dell'associazione rispettivamente da Riccardo Gaviani e da Maurizio Giordano, che dopo due mandati avevano ritenuto opportuno dimettersi.

Subentrano nei rispettivi ruoli Aldo TORELLO e Ragnar GULLSTRAND, che apportano nuove energie e professionalità. Importanti cambiamenti avvengono anche per quanto riguarda la composizione del Consiglio Direttivo (come ho già detto informazioni dettagliate in merito alla composizione del Consiglio direttivo si possono trovare nella scheda “CORREVA L’ANNO...” relativa al 2020). L’immissione di energie fresche all’interno dell’associazione porta ad un rilancio delle attività. Quasi subito prende vita un nuovo gruppo, facente capo a Gianna MAZZUCCO, denominato Cinema***Insieme*** e impegnato programmaticamente a favorire la partecipazione dei soci a spettacoli cinematografici di qualità. Così pure quasi tutti i martedì mattina hanno luogo conferenze su tematiche di specifico interesse dei soci, che partecipano numerosi.

Per quanto mi riguarda devo dire che nel dopo Covid ho ripreso in mano il progetto di **intervenire a supporto delle necessità dei soci in materia di utilizzo del computer e di Internet**, che a suo tempo ci aveva visto tra le prime associazioni ad offrire alla popolazione anziana della nostra città, con la collaborazione degli studenti ospiti del Collegio Universitario Renato Einaudi, delle iniziative formative al riguardo. Così, attraverso una convenzione con Senex, una *start-up* di Bari fondata da Valentina DE CARO, giovane ed intraprendente manager, dò vita al **servizio “NIPOTI IN AFFITTO”**, finalizzato a garantire ai soci che ne fanno richiesta un’assistenza personalizzata a domicilio, a condizioni particolarmente vantaggiose.

Da segnalare, infine, che nel frattempo, grazie al meticoloso lavoro dei soci Maurizio GIORDANO, Ilda TOFFETTI e Gemma PEDRINI (che hanno interagito per settimane con i tecnici informatici di VOL.TO) **il sito Internet della Compagnia è stato modernizzato e reso di più facile accesso.**

Tra le possibilità che esso offre ricordo un spazio specifico destinato a ospitare una rubrica interattiva denominata “APPUNTI SULLA VECCHIAIA”, alimentata dal sottoscritto insieme a Luciano TOSCO e Flavia VAUDANO. Ma soprattutto evidenzio l’ospitalità offerta a coloro che vogliono conoscere “LA NOSTRA STORIA” nella forma di un **e-book, suscettibile di continui arricchimenti e aggiornamenti**

“AD MAJORA...!”

La mia narrazione per quanto riguarda gli aspetti generali della storia (...e della preistoria!) della “Compagnia dei Megli***Insime***” si ferma qui. Tuttavia il lettore curioso potrà trovare nella sezione denominata “LENTE D’INGRANDIMENTO” (livello 3 di questo e-book) alcuni scritti di approfondimento degli eventi più significativi da me ricordati, nonché i “link” ai materiali visivi (fotografie e video-réportages) disponibili nel sito Internet dell’associazione e/o sul canale riservato di YouTube. Nelle pagine che seguono ci sono i racconti delle persone che si sono fatti carico nel corso degli anni di porre in essere la storia che ho cercato di raccontare: lascio a loro il compito di completare quanto da me riportato, ma soprattutto di offrire al lettore il racconto

del come, del quando e del perché hanno ritenuto - e tuttora ritengono - opportuno “darsi da fare” per l’associazione.

ooo

Volendo trarre un bilancio personale devo riconoscere che **il tempo passato insieme non è passato invano**. Sono tante le persone con cui sono entrato in contatto grazie all’associazione, forse più di cinquecento...! Ho chiesto di aiutarmi a ricordarne le identità attraverso il ricorso a dei primi piani fotografici: non so se ciò sarà possibile per tutti i soci e per tutte le socie che anno dopo anno, con la loro adesione all’associazione, hanno voluto premiare il l’impegno di quanti hanno operato all’interno dell’associazione. Anche se la memoria visiva nei confronti delle persone che si sono conosciute tende a scemare con l’avanzare dell’età (...personalmente “veleggio” ormai verso gli ottantasei anni!) **sono certo della persistenza dei legami affettivi che si sono venuti a creare tra noi tutti**. L’amicizia e l’aiuto reciproco sono stati, e continuano ad essere, la “cifra” distintiva della nostra associazione. E l’aver contribuito a realizzare questo vero e proprio “miracolo” in una società e in un tempo in cui ciò che conta è il “*do ut des!*” mi riempie di grande soddisfazione.

Ad majora, amici ed amiche della “Compagnia dei Megliol**insieme**”! (P.P.Ricuperati)

P.S.- Ripercorrendo la storia della Compagnia dei Megliol**insieme** non posso esimermi dal menzionare tre donne che, pur diverse nella loro personalità, sono state ugualmente di fondamentale importanza per lo sviluppo

dell'associazione, alle quali va un grazie particolare da parte mia! Sono:



Rossana
FANTINATI



Ilda TOFFETTI



Gemma PEDRINI

2

IL RACCONTO DI RICCARDO GAVIANI, “PAST-PRESIDENT” DELL’ASSOCIAZIONE

Correva l’anno 2008 quando muore mia moglie. Cinquant’anni di vita insieme vengono interrotti ed il mondo mi crolla addosso. Devo richiamare tutte le mie capacità di resilienza, aiutato dalle adorato gattine e dai miei amici del tennis de “La Stampa”.

Ho sempre amato la bicicletta e quindi il primo passo è stato iscrivermi a Bici&Dintorni per passare momenti piacevoli in compagnia. In una delle gite conosco Rossana Fantinati che mi parla di un gruppo di ciclisti che si ritrova tutti i mercoledì mattina. Al primo mercoledì disponibile mi aggrego e conosco Pietro Paolo Ricuperati con cui si instaura immediatamente un ottimo rapporto. D'abitudine ci si trovava



il martedì mattina a “Casa Magenta” in via Morosini 10 (dove aveva trovato sede il gruppo FIAB-Pedaliamolnsieme di cui Pietro Paolo e Rossana erano gli animatori) per programmare la gita del mercoledì e parlare di argomenti vari. Intanto le conoscenze si allargano a tutto il gruppo dei pedalatori con cui instauro dei rapporti di amicizia.

Nel frattempo l'associazione Trendy, all'interno della quale il gruppo aveva iniziato ad operare, entra in una crisi irreversibile. Negli incontri del martedì si incomincia a parlare di costituire un'associazione con finalità sociali che possa sostituire Trendy destinata a sciogliersi. Dopo lunghe discussioni ci accordiamo, troviamo dieci Soci Fondatori e il 17 Gennaio 2014 viene costituita, tramite un consulente online (l'avvocato...) l'associazione denominata “COMPAGNIA DEI MEGLIOINSIEME” con sede in Torino e scopo primario di **“svolgere attività di aggregazione sociale di diversa natura ispirate al principio del meglioinsieme”**. Io assumo la carica di

Presidente e Mauro Cesare GABOTTO quella di Vicepresidente (Gabotto dopo alcuni mesi rassegnerà le dimissioni e Pietro Paolo RICUPERATI ne assumerà le funzioni). Maurizio GIORDANO sarà il Segretario. Per me comincia un periodo di grande impegno ma anche di crescita personale. In occasione della prima assemblea ordinaria dei soci ci riorganizziamo: Maurizio Giordano assume la carica di Tesoriere e Rossana FANTINATI quella di responsabile della Segreteria (dopo qualche anno Rossana rinuncerà all'incarico per motivi personali e la Segreteria passerà nelle capaci mani di Ilda TOFFETTI che ricopre tutt'ora l'incarico).

Passiamo il tempo ad inventarci attività per il martedì, giorno di ritrovo in Sede. Nascono nuovi gruppi. Ad affiancare PedaliamolInsieme prende vita i gruppi CamminiamolInsieme, coordinato da Rossana Fantinati, e CerchiamolInsieme, coordinato prima da Amalia Fresia e poi da Ilaria Frediani (quest'ultimo nasce per iniziativa di Pietro Paolo che è riuscito a coinvolgere il noto biblista Carlo Miglietta il quale, avendo numerosi fans, apporta un notevole gruppo di nuovi soci alla Compagnia). Alla fine del primo anno di vita gli iscritti alla Compagnia giungono a superare le 100 unità, grazie anche alle attività svolte in precedenza nell'ambito di Trendy. Di conseguenza la situazione economica della nuova associazione non registra problemi. Grazie anche all'impegno personale di alcuni Soci (tra questi mi corre l'obbligo di ricordare Anna Cipriani) le attività dell'associazione non conoscono soste sia nella versione "indoor" (ossia presso la sede di via Magenta) che nella versione "outdoor" (ossia fuori sede, tra i quali spiccano i viaggi-vacanza in Italia e all'estero i cui dettagli sono raccontati nel dettaglio in prosieguo).

Purtroppo nel Gennaio del 2020 arriva la stangata della pandemia da Covid-19. Tutte le attività associative sono bloccate e anche noi siamo rimasti chiusi in casa. Per fortuna Pietro Paolo ha un'idea geniale: utilizzare la piattaforma ZOOM per mantenere i contatti con i soci. Essendo abbastanza semplice da usare, dopo un breve periodo di "rodaggio" per insegnarne il funzionamento ai soci più anziani, gli incontri settimanali del gruppo Cerchiamolnsieme riprendono in forma virtuale e, a seguire, anche gli incontri del venerdì pomeriggio (denominati con l'appellativo di "SALOTTO DEI MEGLIOINSIEME"). Così siamo riusciti a mantenere i contatti con tutti i nostri soci e con tutte le nostre socie fino alla fine del periodo di chiusura.

Una notazione importante: grazie al grande lavoro svolto "nell'ombra" dalla socia Gemma Pedrini nel periodo del "lockdown" siamo riusciti a far riconoscere ufficialmente la Compagnia dei Megliolnsieme come associazione di promozione sociale (in sigla: a.p.s.), cosa che avrebbe dovuto fare il consulente legale al quale ci eravamo rivolti all'atto della costituzione della nostra associazione, ma che con nostra grande sorpresa abbiamo poi scoperto che non era avvenuto. Tale riconoscimento era diventato nel frattempo un requisito indispensabile per poter continuare ad operare ai sensi delle nuove disposizioni di legge sul "terzo settore"

Nel 2020, dopo sei anni di attività nel ruolo di Presidente della Compagnia dei Megliolnsieme, decido di lasciare l'incarico e passo gli oneri (e gli onori) relativi ad Aldo Torello, che si dimostra fin da subito persona adatta per entusiasmo e competenza. Nell'ambito del Consiglio direttivo da allora mi occupo delle relazioni del gruppo

FIAB-PedaliamoInsieme con gli organi direttivi centrali della FIAB.



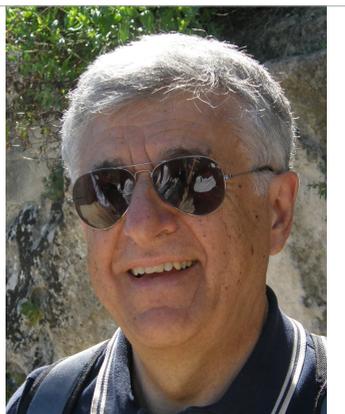
3

***IL RACCONTO DI MAURIZIO GIORDANO,
“STORICO” TESORIERE (MA NON SOLO!)
DELL’ASSOCIAZIONE***

**IL RACCONTO DI ALDO TORELLO,
ATTUALE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE**

**Come ho conosciuto la Compagnia dei
MeglioInsieme**

Sono arrivato alla Compagnia tramite l'amicizia con Pietro Paolo Ricuperati, del quale sono stato collega al "Sanpaolo". Essendo amante della bicicletta, mi ero iscritto, in precedenza, ai vari gruppi ciclistici a cui si era associato Pietro Paolo (Bici&Dintorni, e poi Trendy) senza peraltro poter partecipare alle attività in quanto ancora impegnato nel lavoro. Essendomi progressivamente liberato dagli impegni lavorativi, nel 2015 ho incominciato a partecipare con una certa assiduità alle pedalate organizzate dalla neonata "Compagnia" la quale aveva esteso via via i propri interessi ad altre attività finalizzate all'invecchiamento attivo (camminate, incontri di studio e discussione, ecc...). Ricordo che una delle "molle" che mi indussero a riprendere al più presto la bicicletta con il gruppo Pedaliamolnsieme della Compagnia, fu quella di assistere, una mattina



mentre camminavo in Piazza d'Armi, al passaggio veloce di una quindicina di simpatici ciclisti con dei bellissimi giubbotti gialli

L'elemento che mi ha colpito frequentando la Compagnia è stata la presenza di valori-base ai quali si ispira l'attività di tutti i Gruppi in cui si articola l'Associazione. Valori che, partendo dal motto "Insieme è meglio" si declinano, tra l'altro, nella volontà di non lasciare indietro nessuno e di contrastare la solitudine. Condividendo questi valori, mi è sembrato naturale affezionarmi alla Compagnia e partecipare alle sue iniziative.

La presidenza

Certamente non avevo previsto che nel dicembre 2020, al momento del rinnovo delle cariche sociali, sarebbe stato fatto il mio nome per la carica di presidente, dal momento che la mia conoscenza del mondo del terzo settore era, diciamo così, un po' approssimativa. Devo aggiungere che la mia accettazione fu motivata, da un lato, dalla consapevolezza che veniva lasciata in eredità una associazione sana e ben governata negli anni precedenti e, dall'altro lato, dal contemporaneo affidamento dell'incarico di tesoriere all'amico **Ragnar Gullstrand** che conoscevo da tempo. Devo riconoscere che, al di là dell'inevitabile impegno personale, il mio compito è molto facilitato da un

gruppo di infaticabili socie e soci che lavorano con dedizione e responsabilità.

La pandemia

Tornando ai primi mesi del 2021, quando è iniziato il mio mandato, ricordo che eravamo in piena crisi pandemica “Covid-19”, con le attività sociali dimezzate: quelle all’aperto (PedaliamolInsieme e CamminiamolInsieme) erano sospese, mentre le altre (Incontri del martedì, CerchiamolInsieme, Salotto dei MegliolInsieme) si svolgevano esclusivamente online su piattaforma Zoom. Posso dire che l’accorgimento delle riunioni virtuali, il cui merito va dato a coloro che mi hanno preceduto, ha consentito di mantenere viva la Compagnia e di tenere unito il gruppo dei soci. A titolo di esempio, non potendo elencare i contenuti di tutti gli incontri, ricordo le numerose ed interessanti “presentazioni”, cioè piccole conferenze illustrative di luoghi, eventi, persone, fatte in un “format” originale e piacevole, gli interventi sui temi legati all’energia sostenibile e quelli legati all’arte. Solo alla fine di aprile 2021 avvenne una graduale rimozione delle restrizioni anti covid e si ripresero le attività all’aperto, pur nel rispetto delle linee guida del Ministero della Sanità.

La revisione statutaria

L’impegno forse maggiore dei miei primi mesi fu quello rivolto alla revisione organica dello Statuto per adeguarlo alla nuova normativa del Terzo settore

e per consentire l'iscrizione della Compagnia al RUNTS (**R**egistro **U**nico **N**azionale del **T**erzo **S**ettore) come Associazione di Promozione Sociale (aps). Gli aggiornamenti statutari sono stati particolarmente laboriosi, anche se essenzialmente di natura tecnica e con limitati impatti sulla vita ordinaria della Associazione. Il nuovo statuto, che tuttora regola la vita dell'Associazione, è stato approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci dell'**8 giugno 2021**.

Riflessioni

Gli anni successivi al 2021 non sono stati così densi di novità “strutturali”, ma la Compagnia ha continuato e continua ad operare con infinite iniziative e proposte, perseguendo le finalità dei “padri fondatori” con **particolare attenzione alle problematiche dell'invecchiamento attivo** . Mi pare che oggi la Compagnia sia “in forma” e più viva che mai e che ai nostri magnifici soci, spesso a dispetto dell'età anagrafica, non manchino vivacità e dinamismo intellettuale. E se una preoccupazione a volte mi prende, è quella di assicurare un rinnovo generazionale tale da garantire continuità e lunga vita alla nostra Compagnia.

**IL RACCONTO DI ANNA CIPRIANI,
ANIMATRICE DI TANTE INTERESSANTI
INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE**



Ecco il mio piccolo contributo alla storia della nostra associazione. Anch'io ho avuto a che fare con la sua preistoria, quella che ci vide operare tanti anni fa nell'ambito dell'associazione del tempo libero denominata Trendy, che aveva sede nei locali dell'Educatario della Provvidenza di corso Arimondi. Non facevo parte organicamente del gruppo Pedaliamo Insieme, in quanto non ero particolarmente interessata alle pedalate settimanali nei parchi e lungo i fiumi di Torino e alle altre gite in bicicletta, ma lo frequentavo semplicemente come simpatizzante in quanto attratta in particolare dagli incontri conviviali organizzati nella magnifica sede di corso Arimondi. Ricordo che erano cene all'insegna dell'amicizia, cui partecipavano volentieri - oltre ai ciclisti - anche tante altre persone che trovavano nell'associazione Trendy piacevoli occasioni di intrattenimento. Di quel periodo ricordo con piacere in particolare i viaggi-vacanza di gruppo organizzati da Pietro Paolo in Italia e all'estero, aperti a ciclisti e a

non ciclisti (insieme siamo stati a Berlino e più recentemente sulla “Riviera di Ulisse”)....

Dopo qualche tempo, inopinatamente, l’associazione Trendy prima dovette lasciare la sede, poi contrarre al minimo il programma delle sue attività ed infine sciogliersi. Ma, poiché le cose belle sono destinate a permanere al di là delle disavventure organizzative, **dalle ceneri di Trendy prese vita la Compagnia dei Meglioinsieme.** Nello scritto di Pietro Paolo è contenuto il racconto di tale rinascita, dovuta alla di lui iniziativa e a quella di una decina di altri soci volenterosi. Ricordo che mi iscrissi fra i primi soci e non mancai mai di dare la mia personale adesione agli incontri (gastronomici e non) del gruppo, che erano ripresi nella nuova sede di via Magenta. All’inizio eravamo pochi, molto affiatati, desiderosi di organizzarci in modo amichevole e affettuoso tale da trascorrere piacevolmente insieme alcuni momenti conviviali, ma anche alcuni momenti di interesse culturale. Ricordo che la sala di via Magenta era stata da poco allestita da una giovane architetta, di nome Maria Cristina CARTOLANO: insieme ad una sua amica organizzava spesso delle cene molto simpatiche.

A volte si tenevano in sede delle conferenze e ricordo che io stessa ebbi ad invitare alcune amiche a venire a parlarci. Tra queste cito la dottoressa Iole ROMANO, che tenne una bellissima conferenza sulle antiche maioliche, e la mia cara amica, scomparsa da poco, Luisella CARONTI, che aveva scritto un libro

sulla sua esperienza di adolescente in Etiopia dove con la mamma e il fratello erano andati al seguito del papà ufficiale dell'Esercito Italiano. Ci aveva raccontato la sua dolorosa esperienza in un campo di internamento e la sua difficoltà nel ritornare in Italia con le famose navi bianche della Croce Rossa Italiana. Avevo invitato anche la mia amica professoressa Valeria GENNARO, docente di storia americana a Genova, che ci aveva intrattenuti piacevolmente sulla storia delle donne che si emancipavano ai tempi della conquista e coloniali americane.

Ricordo che ero molto contenta che si fosse formata questa associazione che mi consentiva di trovare almeno settimanalmente un gruppo di amici affettuosi e solidali: per me, donna sola da tanto tempo e desiderosa di allargare il cerchio delle amicizie, era davvero un'occasione per allargare i miei orizzonti non solo culturali ma soprattutto umani e sociali. Mi piaceva - e mi piace tuttora! - lo spirito della Compagnia dei Meglioinsieme, bene espresso dallo slogan che lo accompagna *“fare insieme per fare meglio!”*. Esso evidenzia come lo scopo principale dell'associazione sia proprio quello di solidarizzare, di stare insieme piacevolmente, di creare rapporti umani stabili e sinceri.

Ricordo anche con molto piacere che piano piano mi sono creata uno spazio operativo all'interno dell'associazione: senza ricoprire ruoli ufficiali ero la persona che ogni tanto organizzava per conto di tutti

gli altri soci delle gite giornaliere, all'inizio alla scoperta della bellezza della natura e dei fiori, poi anche con obiettivi culturali. Lo scopo di queste mie iniziative era che esse potessero interessare soprattutto dal punto di vista della novità e delle possibili curiosità nei confronti delle cose che proponevo di andare a vedere. Così, con l'entusiastico appoggio dell'allora presidente della Compagnia, Riccardo GAVIANI, spesso organizzavo dei piccoli gruppi per fare visite a rinomati giardini e a città d'arte. Mi sovviene che la prima volta siamo stati a visitare dei bellissimi giardini di una nobile signora che coltivava gli **ellebori** e aveva un'infinità di piante di tali fiori di varie sfumature. Dopodiché siamo stati a visitare un giardino invernale di un medico a **Borgomanero**.



Visto il successo di quelle proposte avevo continuato con slancio e molto entusiasmo a organizzare altre gite in giornata, cercando sempre di abbinare l'ammirazione per la bellezza della natura alla storia dei luoghi che si andavano a vedere. Un esempio fra i tanti: la visita del magnifico parco del **castello di Miradolo**, che si stava risvegliando nel tepore della primavera, cui



aveva fatto seguito la visita di **Pinerolo** alla scoperta della sua storia, dei suoi monumenti e delle sue case medievali. Oppure la visita alle coltivazioni delle **peonie** vicino a Carmagnola accompagnata dalla visita all'**Abbazia di Casanova**.

Un'altra gita, sempre finalizzata ad andare a vedere la fioritura delle peonie, venne accompagnata dalla visita al **museo della Canapa**, sempre a Carmagnola, un museo molto interessante che racconta la storia della lavorazione della canapa a partire anche dall'illustrazione delle tecniche di coltivazione della pianta stessa. Ricordo tra le tante gite quella ad **Alba sotterranea** che è stata veramente una scoperta particolare, la gita a Mondovì con la sua bellissima museo della ceramica della storia della ceramica e la visita al duomo con gli affreschi che in quel momento erano in il restauro e si potevano ammirare perfino salendo sulle impalcature e vedendoli da vicino e poi nel pomeriggio la visita anche al **Santuario "Regina Montis Regalis" di Vicoforte**, la cui cupola ellittica è una delle più grandi d'Italia ma forse anche d'Europa. Come poi non ricordare le trasferte giornalieri a **Fossano**, a **Cherasco**, ancora a Pinerolo (per vedere il suo **museo della Cavalleria**) e nelle tante altre località che non ricordo ma che spero di riuscire a ricostruire con l'aiuto di qualcuno.

Per me prepararmi a questi piccoli viaggi di gruppo alla scoperta sia delle meraviglie offerte dalla natura che di quelle prodotte dall'ingegno dell'uomo ha voluto dire impegnarmi ogni volta a ricercare i riferimenti botanici, storici e culturali, cosa che ho sempre fatto con estremo piacere. Ma ha voluto dire anche un impegno dal punto di vista organizzativo che non è "nelle mie corde"! Non sempre le cose sono state semplici, ma era tale il mio entusiasmo, la

mia voglia di di rendermi utile, di partecipare attivamente alla vita della nostra associazione (nella quale io ho creduto e credo tuttora moltissimo) che ho superato ogni difficoltà e ce l'ho sempre fatta.

Infine un ricordo recente: con Pietro Paolo, per contrastare il rischio dell'isolamento nel periodo di massimo sviluppo della pandemia di Covid-19, ho partecipato all'ideazione e alla conduzione del Salotto dei MegliolInsieme. E' stato un periodo davvero molto importante perché io mi impegnavo nello studio delle parole latine e inglesi da proporre in occasione degli incontri settimanali via zoom. E poi avevo il compito di chiedere partecipanti di raccontare qualche cosa della loro vita: da quell'esperienza di organizzazione di incontri virtuali tra i soci della Compagnia è nato addirittura un libro intitolato "DI VENERDI' ALLE CINQUE DELLA SERA...". Ognuno dei partecipanti raccontava di se stesso, delle vicende della propria vita e trovava un angolo di conforto durante quel periodo di covid che ci costringeva a rimanere chiusi nelle nostre case. Dunque si è trattato di un modo di rafforzare la conoscenza reciproca e i rapporti di amicizia che rappresentano il "valore aggiunto" della Compagnia dei MegliolInsieme.

ooo

Ovviamente con l'avanzare dell'età sono stata costretta a ridurre (ma non a chiudere definitivamente...) la mia operatività all'interno dell'associazione: mi godo, infatti, il privilegio di poter partecipare alle tante iniziative poste in essere con il mio stesso entusiasmo dei tempi passati dai nuovi

soci e dalle nuove socie. Soprattutto la gioia di far parte di un gruppo di persone che si vogliono bene!



**IL RACCONTO DI ITALO FAVARO,
ANIMATORE NELL'AMBITO
DELL'ASSOCIAZIONE DEL GRUPPO
ECOLOGISTA "RICICLIAMOINSIEME"**

Fin dalla sua costituzione ho fatto parte della Compagnia dei Megli**o**insieme. Anzi, ricordo che



insieme a mia moglie Angioletta fummo tra coloro che nell'ambito di Trendy avemmo il privilegio di partecipare a deliziose serate gastronomiche nei locali della s u p e r - m a n s a r d a dell'Educatorio della Provvidenza dove aveva sede quella associazione. E che dire dei viaggi-vacanza di gruppo organizzati in quegli

anni da Pietro Paolo in Italia e all'estero che ci misero in contatto con tante persone con le quali furono stretti rapporti di amicizia che perdurano ancora oggi? Devo riconoscere, peraltro, che in quegli anni la motivazione a partecipare alle attività sociali fu principalmente l'andare in bicicletta insieme. Tutte le settimane ci si ritrovava a "macinare" chilometri nei parchi e lungo i fiumi di Torino, e spesso anche "fuori porta": per quanto riguarda Angioletta e me ricordo che quasi sempre

intorno a mezzogiorno eravamo costretti ad abbandonare il gruppo dei pedalatori per far ritorno precipitosamente a casa, richiamati dai nostri doveri di nonni “pietosi”...

Poco prima del 2020 espressi il desiderio all'allora presidente della Compagnia dei MegliolInsieme, Riccardo Gaviani, di promuovere tra i soci iniziative di natura ecologista. La mia proposta fu accolta con entusiasmo e si tradusse nella costituzione di un gruppo denominato “Ricicliamo**Insieme**” avente inizialmente lo scopo di ricuperare materie prime dal riciclo di prodotti di plastica. Per qualche mese la nostra Associazione raccolse tra gli associati i tappi dei contenitori di plastica (che costituisce la parte di maggior valore per il riciclo) che vennero consegnati alla Fondazione la Madonnina di Candiolo, via Pio V n. 30, che provvedeva a venderli: il ricavato contribuiva al funzionamento della loro struttura di ospitalità per i parenti degli ammalati dell'Ospedale Oncologico di Candiolo.

Successivamente il gruppo da me coordinato si accorse che quell'iniziativa non era sufficiente: dovevamo affrontare il problema di come sensibilizzare tutti i soci anche su altre tematiche che minacciano l'ambiente.

Di seguito riporto l'elenco delle “criticità” da noi individuate:

- eccesso dei consumi alimentari e non
- eccesso degli scarti
- razionalizzazione dei trasporti
- aumento dell'inquinamento
- aumento delle temperature
- utilizzo di acqua non in bottiglia
- modifiche alla nostra alimentazione (più vegetali e meno carne rossa)
- utilizzo dei termo-valorizzatori

Furono elaborati dei suggerimenti che riguardavano i nostri comportamenti individuali, come.

- ridurre l'uso di auto a favore dei mezzi pubblici di trasporto
- privilegiare l'uso di acqua pubblica con l'utilizzo di filtri e gassatori e postazioni SMAT
- utilizzo del "Rifiutologo" e del sito "junker" edito da AMIAT per destinazione corretta dei rifiuti
- acquisto di frutta e verdura a KM zero e nella corretta stagione
- privilegiare prodotti che richiedono basso consumo di acqua
- sostituire stoviglie di plastica con altre di carta o plastica compostabile
- adottare le cinque "R": riduco, riutilizzo, ricupero, riciclo, rifiuto differenziato
- dotare tutti i Soci di contenitori di stoffa per la spesa in sostituzione dei sacchetti di plastica

- informare ed essere informati dai Soci su possibili contributi
- costituire un luogo virtuale di discussione e confronto tra tutti i Soci

Recentemente, a seguito della modifica statutaria decisa a livello nazionale dalla FIAB (alla quale la Compagnia aderisce da oltre vent'anni) che da qualche tempo ha assunto la denominazione di Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, il gruppo "RicicliamolInsieme" è confluito nel gruppo FIAB Torino PedaliamolInsieme. Abbiamo unito le forze per far sì che i soci della nostra associazione che privilegiano il muoversi in bicicletta anziché con mezzi a motore non solo siano consapevoli che così facendo salvaguardano l'ambiente, ma che diventino attenti anche ad altre necessarie buone pratiche. Così pure che appoggino senza remore anche i movimenti ambientalisti tipo "Friday for Future" che hanno contribuito ad aumentarne la sensibilità dei cittadini. Questo perché negli ultimi anni l'epidemia di COVID 19, la guerra Russia-Ucraina, la guerra Israele-Hamas, i dibattiti sulle politiche dei combustibili a base di petrolio hanno attenuato l'attenzione ai disastri ambientali che però non sono cessati. Si ripresenteranno impellentemente con maggior forza e pericolosità nonostante la nostra indifferenza e la nostra latente convinzione qualcun altro risolverà i problemi che si presenteranno.

**IL RACCONTO DI ILARIA FREDIANI
E DI ANA BALDASSARRE, COORDINATRICI
NELL'AMBITO DELL'ASSOCIAZIONE
(RISPETTIVAMENTE PRIMA E DOPO IL COVID 19)
DEL GRUPPO "CERCHIAMOINSIEME"**



Il primo incontro del gruppo "CerchiamoInsieme" ebbe luogo il 16 ottobre 2014, qualche mese appena dopo la costituzione della Compagnia dei MeglioInsieme. Con alcune amiche avevo preso parte per anni ad un gruppo che ogni settimana si riuniva per riflettere sulle letture che si fanno di domenica in occasione della Messa. A guidare tali riflessioni era Enedina Felisio, una suora salesiana che era stata tanti anni in terra di missione e che dalla sua esperienza aveva tratto una visione religiosa di ampio respiro, improntata alla misericordia di Dio, ad imitazione di quella che sarebbe stata la predicazione di papa Francesco. Nel libro intitolato "DI VENERDI', ALLE CINQUE DELLA SERA - Nel salotto zoom dei MeglioInsieme durante il lock-down (ricordi, ritratti, riflessioni...e non solo)", pubblicato a cura della Compagnia dei MeglioInsieme nel 2021, che raccoglie testimonianze e ricordi scambiatici durante l'epidemia di Covid, si

trova una nota biografica su questa suora straordinaria. Ne parlo qui perché la sua frequentazione da parte di alcune di noi rappresenta a tutti gli effetti l'antefatto della nascita del gruppo "CerchiamolInsieme".



Quando, nel 2014, ebbe luogo per ragioni di salute il suo trasferimento in un convento fuori Torino ci sentimmo improvvisamente "orfane" dal punto di vista della "necessità" di continuare a approfondire la conoscenza della Parola di Dio. Fu così che, su suggerimento di Amelia Fresia (che per ben sette anni aveva partecipato tutti i lunedì sera con Pietro Paolo al gruppo denominato "Comunità d'ascolto" presso la parrocchia di santa Teresina) siamo entrate in contatto con Carlo Miglietta, medico geriatra che la Bibbia "ce l'ha nel sangue"! Ricordo che al primo incontro a casa di Carlo Miglietta erano presenti,

oltre a Pietro Paolo e a me, Amelia Fresia, Annamaria Benussi e Mariangela Valle. Di fronte alla proposta di dar vita nell'ambito della neo-costituita Compagnia dei MegliInsieme ad un gruppo di persone, credenti e non credenti, ma ugualmente interessate ad approfondire i contenuti della Bibbia attraverso un lavoro sistematico di lettura ed esegesi dei testi avanzata da Pietro Paolo, la risposta di Carlo fu immediata ed entusiastica! Venne stabilito un programma, venne fissato il giorno e l'orario degli incontri e vennero stabiliti luogo e modalità di svolgimento.

Così è nato il gruppo "Cerchiamo**Insieme**" che, con cadenza settimanale, da allora si riunisce per approfondire la conoscenza della Bibbia: è cambiata solo la sede perché nel frattempo la Compagnia dei MegliInsieme ha lasciato la bella sala di via Magenta per trasferirsi in via Deگو 6. E' rimasta la durata degli incontri (2 ore intervallate da una doverosa e utile - per la socializzazione - pausa per il caffè, con la prima parte dedicata a lettura ed esegesi dei testi e la seconda dedicata ad un libero confronto di idee al riguardo tra i partecipanti all'incontro).

Dopo qualche tempo a Carlo Miglietta si è affiancato Enrico De Leon, profondo conoscitore della cultura ebraica antica.



GLI INCONTRI DEL GRUPPO “CERCHIAMOINSIEME” IN VIA DEGO

Agli incontri settimanali fin dall’inizio partecipavano una trentina di persone: Annamaria BENUSSI si occupava di rilevare le presenze e di raccogliere le quote di partecipazione agli incontri, io del coordinamento del gruppo, ruolo inizialmente affidato ad Amelia FRESIA. Mio compito è stato soprattutto quello di relazionare all’Assemblea annuale dei soci della Compagnia dei MeglioInsieme l’attività svolta dal gruppo ogni anno e di presentare la contribuzione economica dello stesso al bilancio dell’associazione.

Un ultimo doveroso accenno mi corre l'obbligo di fare in merito alla modalità di reazione del gruppo al "lock-down" di tutte le attività imposto 2020 dall'esplosione dell'epidemia di Covid 19. Dopo lo sconcerto iniziale e alla sospensione degli incontri in presenza ricordo che Pietro Paolo ebbe un'idea geniale: utilizzare la piattaforma informatica "Zoom" a disposizione di quanti disponevano del computer per gestire incontri a distanza! Seguirono una serie di prove e di "allenamenti" (non sempre di facile realizzazione, data l'età media delle persone coinvolte...). Ma alla fine l'idea ebbe successo: per tutte le settimane di durata dell'isolamento sociale, il giovedì mattina noi tutti potemmo collegarci con Carlo Miglietta che da casa sua leggeva e commentava i brani della Bibbia prescelti! Debbo dire che quell'esperienza di collegamenti a distanza tramite Internet ha cambiato sostanzialmente le modalità di incontro del gruppo: infatti con il ritorno della normalità post-Covid ha visto una gestione dei nostri incontri in forma mista, ossia per chi lo desidera attraverso la presenza nella sala di via Deigo 6 (dove Pietro Paolo offre, nell'intervallo, un buonissimo caffè, accompagnato a volte da biscottini), oppure da casa propria attraverso l'ormai collaudata piattaforma "Zoom".

Concludo dicendo che fin dal tempo del Covid 19 ho lasciato il ruolo di coordinatrice del gruppo, che è stato assunto, anche per ragioni di competenze tecnologiche circa i mezzi tecnologici da utilizzarsi, da Ana BALDASSARRE, una bravissima “ingegnera” informatica alla quale cedo la parola. (Ilaria Frediani)



Nel settembre del 2018, due amiche catechiste, che già avevano frequentato i corsi di Carlo Miglietta nella sede di via Deigo, mi hanno commentato che il corso che iniziava quell'anno avrebbe avuto per argomento il libro dell'Esodo. Siccome proprio quello sarebbe stato l'argomento dell'anno con il mio gruppo di catechismo, ho deciso di accettare l'invito delle mie colleghe e ho partecipato con loro. Ricordo che Ilaria e Annamaria si occupavano di segnare le presenze e riscuotere il tagliandino di presenza (3 euro quale contributo-spese N.d.R.). Dopo qualche incontro come semplice partecipante esterna, mi sono iscritta anche alla Compagnia dei Meglio Insieme. Da lì in poi ho sempre frequentato con assiduità gli incontri di Miglietta e piano piano ho scoperto le altre attività che offriva la CdMI.

Ricordo la prima gita ciclisti-pedoni a Pralormo, per la mostra Messer Tulipano, nell'aprile del 2019, dove ho potuto ammirare persone entusiaste e coraggiose che pedalavano incuranti dell'età.

L'ammirazione per loro è cresciuta ulteriormente durante la pandemia durante la quale, a differenza di altre realtà che, scoraggiate, hanno fermato le loro attività, questo gruppo di "over" ha deciso di continuare gli incontri, impossibili in presenza, attraverso una piattaforma online. Per molti di loro è stata la prima occasione per superare la diffidenza e il senso di inadeguatezza verso la tecnologia dei computer. Con grande soddisfazione ho visto persone, che inizialmente avevano detto che non ce l'avrebbero mai fatta, diventare dei bravi utenti.

E' stata proprio questa l'occasione in cui, da semplice utente, sono diventata un punto di riferimento tecnologico, con conseguenti onori e oneri. Dunque **a partire dal dicembre del 2020 sono diventata la nuova coordinatrice del gruppo** per i collegamenti zoom che sono andati avanti per tutto il 2021 e fino a giugno del 2022.

Nel mese di settembre del 2022, avendo nuovamente la possibilità di riprendere gli incontri in presenza, ci siamo posti il problema di coloro che si erano collegati durante tutto quel tempo, ma che ora

sarebbero rimasti “tagliati fuori” perché abitavano fuori Torino o perché avevano problemi fisici o familiari che impedivano loro di partecipare in presenza.

Per questo motivo, con l’aiuto di un paio di soci molto in gamba nelle questioni tecnologiche (Maurizio Giordano e Gian Piero Minuto) e con l’acquisto del materiale necessario da parte della Compagnia, **nel settembre del 2022 abbiamo**



inaugurato, gli incontri misti, che tuttora proseguono nella sede di Via Dego e sulla piattaforma zoom, e che coinvolgono oltre settanta partecipanti. (Ana Baldassarre)